

Dialogo XI

Carissimi figli del III millennio, Dio vi ama. L'amore di Dio per l'uomo è infinito, ecco perché Dio rincorre l'uomo per riportarlo a casa del Padre. Nei prossimi capitoli vedremo come Dio cerca di riportare l'uomo in Paradiso e che cos'è il Paradiso...

Gen.14,1 Al tempo di Amrafel re di Sennaar, di Arioch re di Ellasar, di Chedorlaomer re dell'Elam e di Tideal re di Goim,

Gen.14,2 costoro mossero guerra contro Bera re di Sòdoma, Birsar re di Gomorra, Sinab re di Adma, Semeber re di Zeboim, e contro il re di Bela, cioè Zoar.

Gen.14,3 Tutti questi si concentrarono nella valle di Siddim, cioè il Mar Morto.

Gen.14,4 Per dodici anni essi erano stati sottomessi a Chedorlaomer, ma il tredicesimo anno si erano ribellati.

Gen.14,5 Nell'anno quattordicesimo arrivarono Chedorlaomer e i re che erano con lui e sconfissero i Refaim ad Astarot-Karnaim, gli Zuzim ad Am, gli Emim a Save-Kiriataim

Gen.14,6 e gli Hurriti sulle montagne di Seir fino a El-Paran, che è presso il deserto.

Gen.14,7 Poi mutarono direzione e vennero a En-Mispat, cioè Kades, e devastarono tutto il territorio degli Amaleciti e anche degli Amorrei che abitavano in Azazon-Tamar.

Gen.14,8 Allora il re di Sòdoma, il re di Gomorra, il re di Adma, il re di Zeboim e il re di Bela cioè Zoar, uscirono e si schierarono a battaglia nella valle di Siddim contro di essi,

Gen.14,9 e cioè contro Chedorlaomer re dell'Elam, Tideal re di Goim, Amrafel re di Sennaar e Arioch re di Ellasar: quattro re contro cinque.

Gen.14,10 Ora la valle di Siddim era piena di pozzi di bitume; mentre il re di Sòdoma e il re di Gomorra si davano alla fuga, alcuni caddero nei pozzi e gli altri fuggirono sulle montagne.

Gen.14,11 Gli invasori presero tutti i beni di Sòdoma e Gomorra e tutti i loro viveri e se ne andarono.

Gen.14,12 Andandosene catturarono anche Lot, figlio del fratello di Abram, e i suoi beni: egli risiedeva appunto in Sòdoma.

Gen.14,13 Ma un fuggiasco venne ad avvertire Abram l'ebreo che si trovava alle Querce di Mamre l'Amorreo, fratello di Escol e fratello di Aner i quali erano alleati di Abram.

Gen.14,14 Quando Abram seppe che il suo parente era stato preso prigioniero, organizzò i suoi uomini esperti nelle armi, schiavi nati nella sua casa, in numero di trecentodiciotto, e si diede all'inseguimento fino a Dan.

Gen.14,15 Piombò sopra di essi di notte, lui con i suoi servi, li sconfisse e proseguì l'inseguimento fino a Coba, a settentrione di Damasco.

Gen.14,16 Ricuperò così tutta la roba e anche Lot suo parente, i suoi beni, con le donne e il popolo.

Carissimi giovani, basta un niente per scatenare la guerra.

In questo capitolo e versetti viene esposto come l'uomo si lascia facilmente coinvolgere nella lotta fratricida anche se quest'uomo è benedetto da Dio:

“Abram nostro padre”.

Ma Dio non vuole che si sparge il sangue del fratello:

“Caino e Abele”

Ecco perché l'uomo ascolta la Parola di Dio, ma non la mette in pratica; quando non gli conviene,.....perché non vuole perdere.

Per cui, anche se Dio non interviene, a bloccare la guerra fratricida; ma dovrà tener conto nel futuro del sangue versato.

Ed ecco a voi gli altri versetti che lentamente vi daranno l'idea di Dio, e non uguale a quella dell'uomo.

Gen.14,17 Quando Abram fu di ritorno, dopo la sconfitta di Chedorlaomer e dei re che erano con lui, il re di Sòdoma gli uscì incontro nella Valle di Save, cioè la Valle del re.

Gen.14,18 Intanto **Melchisedek**, re di Salem, **offrì pane e vino**: era sacerdote del Dio altissimo

Da questo versetto inizia la stirpe sacerdotale in corrispondenza con Cristo, vero Dio vero Uomo.

Gen.14,19 e benedisse Abram con queste parole:

***“Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,
creatore del cielo e della terra,***

Da questo versetto inizia l'intercessione umana sacerdotale di benedizione sull'uomo che, per amore della giustizia, versa il sangue di suo fratello per difenderlo dall'oppressore.

Carissimi giovani, non sempre l'uomo con la preghiera pensa di ottenere da Dio la liberazione dall'oppressore, ecco perché ancora oggi, nel III millennio, pur avendo avuto testimonianze veraci di che cosa realizza la preghiera.....(la conversione della Russia in funzione all'apparizione di Fatima dove la Madre invitava alla preghiera per evitare la II e la III guerra mondiale).

L'uomo testardo ha realizzato la II guerra mondiale, ecco che la Madre continua le sue apparizioni invitando i figli alla preghiera del Santo Rosario.

I figli sono sordi, testardi e incoerenti, pretendono da Dio la pace ma non sanno dare la pace. Ecco che la Regina della pace si stabilisce nel mondo con le sue apparizioni tutti i giorni a Medjugorie. Una Madre che prega e invoca l'aiuto dei figli per evitare la III guerra mondiale non può fallire e non ha fallito, anche se ci sono tanti focolai di guerre non c'è stata e non ci sarà una III guerra mondiale.....

Gen.14,20 e benedetto sia il Dio altissimo,
che ti ha messo in mano i tuoi nemici”.

Abram gli diede la decima di tutto.

Carissimo lettore, Melchisedek era un sacerdote del Dio altissimo, ciò vuol dire che rappresentava un uomo che profetizzava a nome di Dio la Parola di Dio. L'uomo di Dio può anche benedire in funzione di un'idea di giustizia. Avendo Abram liberato i prigionieri, rappresentava per quel tempo la giustizia di Dio sul malfattore.

Ecco perché i figli di Dio che realizzano la giustizia in nome di Dio non vengono pagati dall'uomo ma da Dio stesso.....in che modo?.....(benedicendo la donna sterile).

Gen.14,21 Poi il re di Sòdoma disse ad Abram: “Dammi le persone; i beni prendili per te”.

Gen.14,22 Ma Abram disse al re di Sòdoma: “Alzo la mano davanti al Signore, il Dio altissimo, creatore del cielo e della terra:

In questo versetto possiamo giustificare, tra virgolette, Abramo, in quanto non è sceso in guerra per arricchirsi ma per amore della giustizia.

Voi giovani, prima di giudicare e condannare coloro che, per difendersi dall'oppressore, sono costretti a versare il sangue del fratello, chiedete a Dio la luce, qual è il motivo.....

Io, lo Spirito di Verità, amo, perdono, non giudico e non condanno coloro che, per amore della giustizia, hanno dovuto versare il sangue del fratello; ma ricordatevi che Dio conosce la verità di tutti coloro che, invece di dialogare prima con amore col fratello, hanno pensato o pensano o penseranno che si fa più in fretta ad eliminare il fratello piuttosto che dialogare col fratello. Il sangue del fratello grida vendetta davanti a Dio e Dio non può non ascoltarlo.....

Gen.14,23 nè un filo, nè un legaccio di sandalo, niente io prenderò di ciò che è tuo; **non potrai dire: io ho arricchito Abram.**

L'uomo di Dio che agisce per amore di Dio e della giustizia di Dio, per non perdere l'alleanza con Dio, rinuncia ad ogni ricompensa umana.

A voi sacerdoti, laici impegnati Io dico: se pretendete la ricompensa del bene che avete fatto dall'uomo, non aspettatevi nessuna ricompensa da Dio.

Gen.14,24 Per me niente, se non quello che i servi hanno mangiato; quanto a ciò che spetta agli uomini che sono venuti con me, Escol, Aner e Mamre, essi stessi si prendano la loro parte.

Coloro che agiscono nel nome di Dio non cercano la ricompensa dell'uomo ma quella di Dio. Ecco perché non sempre l'uomo di Dio riesce a resistere.....; può accettare di essere ricompensato. Ma Dio non tiene conto della debolezza umana, anzi, invita sempre l'uomo a fare bene in tanti modi diversi. Ed ecco che appare ad Abramo in visione.

Gen.15,1 Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande".

Gen.15,2 Rispose Abram: "Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco".

Gen.15,3 Soggiunse Abram: "Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede".

Gen.15,4 Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede".

Gen.15,5 Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza".

Gen.15,6 Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Gen.15,7 E gli disse: "Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questo paese".

Gen.15,8 Rispose: "Signore mio Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?".

Gen.15,9 Gli disse: "Prendimi una **giovenca** di tre anni, una **capra** di tre anni, un **ariete** di tre anni, una **tortora** e un **piccione**".

Carissimi studiosi della Sacra Scrittura, perché il Signore chiede ad Abramo questi animali tutti di tre anni? (Il Signore preannuncia il tempo della predicazione di Cristo che separerà la luce dalle tenebre, l'ignoranza dalla conoscenza in quanto Gesù è venuto a rivelare all'uomo che cos'è il bene e che cos'è il male.....)

A voi la risposta.....

Gen.15,10 Andò a prendere tutti gli animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli.

Carissimi studiosi, perché non divise gli uccelli?

Tra virgolette, possiamo relazionare la giovenca, la capra e l'ariete; animali che pascolano la terra = all'umano della terra, che dev'essere illuminato dallo spirito del cielo = la tortora e il piccione. Gli uccelli rapaci = l'ignoranza della fede, che Abram scacciava, illuminando con la saggezza di Dio; l'uomo.

Gen.15,11 Gli uccelli rapaci calavano su quei cadaveri, ma Abram li scacciava.

Gen.15,12 Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco un oscuro terrore lo assalì.

Gen.15,13 Allora il Signore disse ad Abram: "Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in un paese non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni.

Gen.15,14 Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io: dopo, essi usciranno con grandi ricchezze.

Gen.15,15 Quanto a te, andrai in pace presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice.

Gen.15,16 Alla quarta generazione torneranno qui, perchè l'iniquità degli Amorrei non ha ancora raggiunto il colmo".

Gen.15,17 Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un forno fumante e una fiaccola ardente passarono in mezzo agli animali divisi.

Gen.15,18 In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram:

*"Alla tua discendenza
io do questo paese
dal fiume d'Egitto
al grande fiume, il fiume Eufrate;*

Gen.15,19 il paese dove abitano i Keniti, i Kenizziti, i Kadmoniti,

Gen.15,20 gli Hittiti, i Perizziti, i Refaim,

Gen.15,21 gli Amorrei, i Cananei, i Gergesei, gli Evei e i Gebusei".

Dio elargisce la sua ricompensa ad Abramo stabilendo un'alleanza.

Attraverso il rito di benedizione Dio separa il bene dal male. Tra virgolette, il significato della divisione degli animali, non è altro che un preannuncio della Parola di Dio che l'uomo, nel momento in cui si lascia benedire da Dio, Dio, nel nascondimento, inizia la purificazione sull'uomo benedicendo l'uomo e promettendo all'uomo una vecchiaia felice. **L'uomo che viene ad essere benedetto da Dio può moltiplicarsi nel corpo e nello spirito. Ecco perché Abramo ha due eredità, una biologica un'altra spirituale.** Tutti coloro che vengono ad essere nella linea evangelica del padre Abramo sono figli di Abramo.

I figli di Abramo, tra virgolette, sono Ebrei in quanto la discendenza di Abramo è ebrea.

Ma cosa vuol dire ebrei se non un popolo che porta in sé un'ideologia della Parola di Dio?

E quale Parola di Dio porta in sé l'ebraismo se non che l'uomo ha il potere sulla donna?.....Ecco perché Sara ha invitato Abramo a prendere con sé la serva. La donna, per l'ebraismo, se non partorisce figli, non è benedetta da Dio, per cui, onde evitare di ripudiare

Sara, Sara, per amore acconsente all'adulterio. Sara, accetta di adottare i figli della serva come suoi figli.

Non c'è un amore più grande di Sara che si lascia mortificare nella sua sterilità, per amore, per amore, per amore. **L'amore benedice l'amore e rende fertile l'amore.**

Ed ecco che la donna sterile viene benedetta nell'amore, **lo Spirito Santo, e partorisce il figlio, un figlio che non è figlio ma benedizione di Dio, è il figlio.**

Carissimi giovani, se Dio non vi benedice diventerete alberi sterili, senza frutto; lasciatevi benedire da Dio.

Amen e così sia.

Nei prossimi versetti Dio inizia a benedire la donna sterile, in quanto la sterilità è segno di non benedizione di Dio.....sì o no?

Carissimi, Dio benedice l'amore ma non benedice il non amore.

Nei prossimi versetti vi darò la spiegazione.

Gen.16,1 Sarai, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Avendo però una schiava egiziana chiamata Agar,

Gen.16,2 Sarai disse ad Abram: "Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole; unisciti alla mia schiava: forse da lei potrò avere figli". Abram ascoltò la voce di Sarai.

Gen.16,3 Così, al termine di dieci anni da quando Abram abitava nel paese di Canaan, Sarai, moglie di Abram, prese Agar l'egiziana, sua schiava, e la diede in moglie ad Abram, suo marito.

Gen.16,4 Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma, quando essa si accorse di essere incinta, la sua padrona non contò più nulla per lei.

Gen.16,5 Allora Sarai disse ad Abram: "L'offesa a me fatta ricada su di te! Io ti ho dato in braccio la mia schiava, ma da quando si è accorta d'essere incinta, io non conto più niente per lei. Il Signore sia giudice tra me e te!"

Gen.16,6 Abram disse a Sarai: "Ecco, la tua schiava è in tuo potere: falle ciò che ti pare". Sarai allora la maltrattò tanto che quella si allontanò.

In questi versetti possiamo intravedere l'azione dell'uomo e l'azione di Dio. Dio non tiene conto del male che l'uomo fa e rincorre l'uomo per convertirlo. L'uomo, nel fare il bene, pretende il bene.

Gen.16,7 La trovò l'angelo del Signore presso una sorgente d'acqua nel deserto, la sorgente sulla strada di Sur,

Carissimi giovani, quante volte l'angelo del Signore vi ha richiamato all'amore e alla sottomissione?

Cosa avete risposto?

Sì o no?

Agar ascoltò l'angelo, ritornò dalla sua padrona e gli restò sottomessa. L'angelo moltiplicò la sua discendenza.

Cosa significa moltiplicò la sua discendenza?

Ecco le due discendenze, biologica e spirituale. Agar, nel momento in cui è stata punita da Sara, riconosce il suo errore, si pente. Il pentimento permette a Dio la moltiplicazione nell'eternità. L'uomo che rifiuta il pentimento perde la benedizione di Dio.

Sì carissimi giovani che siete lontani da Dio, ritornate a Dio e lasciatevi benedire da Dio per l'eternità.

Gen.16,8 e le disse: “Agar, schiava di Sarai, da dove vieni e dove vai?” Rispose: “Vado lontano dalla mia padrona Sarai”.

*Gen.16,9 Le disse l'angelo del Signore: **“Ritorna dalla tua padrona e restale sottomessa”.***

*Gen.16,10 Le disse ancora l'angelo del Signore: **“Moltiplicherò la tua discendenza e non si potrà contarla per la sua moltitudine”.***

Gen.16,11 Soggiunse poi l'angelo del Signore:

“Ecco, sei incinta:

partorirai un figlio

e lo chiamerai Ismaele,

perché il Signore ha ascoltato la tua afflizione.

Carissimi studiosi, possiamo collegare.....partorirai un figlio e lo chiamerai Ismaele.....(lo chiamerai Gesù) all'annuncio dell'angelo, alla Vergine Santissima, in quanto, anche per lei, fu stabilito dall'angelo il nome che doveva dare al figlio. Il nome rappresentava l'idea di Dio. L'idea di Dio su questo figlio era che Dio ascoltava la preghiera dell'uomo.

Ismaele: “Dio ascolti” o “ Dio ascolta”.

Da questo possiamo capire che Dio prepara alcuni figli a una certa missione ancora prima che vengano ad essere concepiti per opera dello Spirito Santo (l'amore dell'uomo; e di Dio).

*Gen.16,12 Egli sarà come un ònagro;
la sua mano sarà contro tutti
e la mano di tutti contro di lui*

e abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli”.

Carissimi lettori della Sacra Scrittura:

Sarai, moglie di Abram = prima donna sterile.

Agar, schiava egiziana si unisce in adulterio con Abram (non per il loro tempo) su suggerimento di Sara e la diede in moglie ad Abramo suo marito. Secondo il diritto mesopotamico, una sposa sterile poteva dare a suo marito una schiava per moglie e riconoscere come suoi i figli nati da questa unione.

*Gen.16,13 Agar chiamò il Signore, che le aveva parlato: **“Tu sei il Dio della visione”**, perchè diceva: **“Qui dunque sono riuscita ancora a vedere, dopo la mia visione?”.***

Ecco che Dio stabilisce un contatto anche con Agar per potergli dare la luce dell'amore.

*Gen.16,14 Per questo il pozzo si chiamò **Pozzo di Lacai-Roi**; è appunto quello che si trova tra Kades e Bered.*

Carissimi studiosi, Agar riceve la visione di Dio cioè la luce di Dio presso il pozzo, una sorgente d'acqua nel deserto.....(rapportiamo la sorgente alla sorgente del Cristo risorto, la nuova evangelizzazione)

Ogni qual volta anche voi vi trovate nel deserto e non sapete in quale direzione andare chiedete l'acqua viva come Agar e Dio vi indicherà la strada da percorrere.

Gen.16,15 Agar partorì ad Abram un figlio e Abram chiamò Ismaele il figlio che Agar gli aveva partorito.

Gen.16,16 Abram aveva ottantasei anni quando Agar gli partorì Ismaele.

Gen.17,1 Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse:
“Io sono Dio onnipotente:
cammina davanti a me
e sii integro.

Gen.17,2 Porrò la mia alleanza
tra me e te
e ti renderò numeroso
molto, molto”.

Gen.17,3 Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui:

Gen.17,4 “Eccomi:
la mia alleanza è con te
e sarai padre
di una moltitudine di popoli.

Gen.17,5 Non ti chiamerai più Abram
ma ti chiamerai Abraham
perché padre di una moltitudine
di popoli ti renderò.

Carissimo lettore, da questi versetti inizia una terza generazione, la generazione dei figli dell'uomo e di Dio. La prima generazione è attraverso lo spirito, la seconda generazione è attraverso l'umano, la terza generazione è attraverso lo spirito e l'umano insieme.

Gen.17,6 E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te nasceranno dei re.

Gen.17,7 Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te.

Gen.17,8 Darò a te e alla tua discendenza dopo di te il paese dove sei straniero, tutto il paese di Canaan in possesso perenne; sarò il vostro Dio”.

In funzione a questi versetti Dio manifesta la sua benedizione e la sua alleanza di generazione in generazione.

Gen.17,9 Disse Dio ad Abramo: “Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione.

In questo versetto stabilisce una condizione: l'osservanza su tutto ciò che è Parola di Dio che indica il comportamento dell'uomo.

Gen.17,10 Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra di voi ogni maschio.

Gen.17,11 Vi lascerete circoncidere la carne del vostro membro e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi.

Gen.17,12 Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra di voi ogni maschio di generazione in generazione, tanto quello nato in casa come quello comperato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua stirpe.

La circoncisione era primitivamente un rito di iniziazione al matrimonio e alla vita del gruppo familiare. Ecco perché Dio parla al profeta ma il profeta trasmette la parola di Dio in funzione a un linguaggio di conoscenza personale sociale.

Gen.17,13 Deve essere circonciso chi è nato in casa e chi viene comperato con denaro; così la mia alleanza sussisterà nella vostra carne come alleanza perenne.

Gen.17,14 Il maschio non circonciso, di cui cioè non sarà stata circoncisa la carne del membro, sia eliminato dal suo popolo: ha violato la mia alleanza”.

Gen.17,15 Dio aggiunse ad Abramo: “Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara.

Gen.17,16 Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei”.

Attraverso questi altri versetti Dio rivela la prosperità della donna sterile. La benedizione su di lei e sul figlio che diventerà nazione, re di popoli (possiamo dedurre che il figlio della donna sterile è un figlio che dovrà stabilire una nazione e moltiplicherà alcuni popoli.

Gen.17,17 Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: “Ad uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all’età di novanta anni potrà partorire? ”.

Gen.17,18 Abramo disse a Dio: “Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te! ”.

Gen.17,19 E Dio disse: “No, Sara, tua moglie, ti partorirà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui.

Ecco che, nonostante l’incredulità di Abramo, Dio preannuncia il nome del figlio che deve nascere, Isacco = “Dio sorride, sia favorevole” o “ha sorriso, si è mostrato favorevole”.

Gen.17,20 Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farà una grande nazione.

Gen.17,21 Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorirà a questa data l’anno venturo”.

Gen.17,22 Dio terminò così di parlare con lui e, salendo in alto, lasciò Abramo.

Gen.17,23 Allora Abramo prese Ismaele suo figlio e tutti i nati nella sua casa e tutti quelli comperati con il suo denaro, tutti i maschi appartenenti al personale della casa di Abramo, e circoncise la carne del loro membro in quello stesso giorno, come Dio gli aveva detto.

Gen.17,24 Ora Abramo aveva novantanove anni, quando si fece circoncidere la carne del membro.

Gen.17,25 Ismaele suo figlio aveva tredici anni quando gli fu circoncisa la carne del membro.

Gen.17,26 In quello stesso giorno furono circoncisi Abramo e Ismaele suo figlio.

Gen.17,27 E tutti gli uomini della sua casa, i nati in casa e i comperati con denaro dagli stranieri, furono circoncisi con lui.

Da quanto abbiamo letto, attraverso Isacco, Dio vuole stabilire un alleanza perenne per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui.

Attraverso Ismaele la moltiplicazione e la benedizione sulla fecondazione e sulla generazione per realizzare una grande nazione.

La realizzazione della circoncisione non è altro che l’accettazione di appartenere, attraverso Abramo al Dio delle visioni.

Circoncisione = vedere nel cuore dell’uomo.